

Sola. Anch'io ho rivolto una interrogazione al ministro degli esteri, riguardante l'Africa. Per le identiche ragioni svolte dall'onorevole Antonelli, la ritiro, e mi riservo di parlare al capitolo 41 del bilancio.

Presidente. Sta bene.

Ora vengono le interrogazioni al ministro del tesoro degli onorevoli Colombo e Gamba che chiedono « se intendano o no provvedere con la massima sollecitudine alla deficienza di spezzati d'argento, lamentata specialmente nell'Alta Italia »; dell'onorevole Prinetti, che desidera sapere « se il Governo creda suo debito provvedere affinché il medio circolante sia sufficiente alle transazioni commerciali del paese, e in questo caso perchè non ripara prontamente alla deficienza degli spezzati di argento »; e degli onorevoli L. Rossi e Marcora, che chiedono « se, e come intenda portare pronto ed efficace rimedio ai danni derivanti dalla deficienza di spezzati d'argento, per cui sono vivi e continui i lamenti specialmente nell'Alta Italia. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato pel tesoro ha facoltà di parlare.

Fagioli, sotto-segretario di Stato pel tesoro. La questione della deficienza degli spezzati d'argento fu più volte portata alla Camera in questi ultimi tempi. Forse ricorderete una interrogazione identica dell'onorevole Luigi Cucchi, a cui rispose il ministro del tesoro, e un'altra dell'onorevole Donati al quale risposi io stesso.

Non potrei quindi in questa occasione che ridare le risposte che sono state date nelle altre due occasioni; e cioè che il fatto della deficienza degli spezzati è positivo; che il Governo se ne preoccupa; che ha studiato e studia questa grave questione; che ha provveduto nei limiti del possibile con tutti i mezzi, che erano a sua disposizione, e cioè distribuendo quanto più e quanto meglio poteva, a seconda delle richieste, biglietti di Stato, ed inviando moneta divisionaria ed all'uopo, quando le tesorerie ne mancassero, provvedendo con acquisti rilevanti anche all'estero la moneta divisionaria, che veniva richiesta dai bisogni; infine distribuendo, per quanto più poteva, bronzo, il quale poteva, fino ad un certo punto, tener luogo degli spezzati d'argento.

Certamente il fenomeno dell'esodo della moneta divisionaria dipende da ben altre cause, ed il Governo non ha i mezzi d'arre-

starlo, vincolato com'è da patti internazionali che debbono essere rispettati.

Nondimeno il Governo ha creduto che questo sia il terreno sul quale si possa arrivare allo scioglimento della questione: certo quello che presenta i minori inconvenienti.

Il Governo poi ha esaminato tutti quegli altri spediti di minore importanza, consistenti nell'emissione di surrogati sia di carta, sia di metallo, ma surrogati egualmente, e si è fatto persuaso che tranne il caso di un estremo bisogno, al quale non si potesse provvedere altrimenti, non sia da ricorrere a questi espedienti, i quali sono sempre dannosi; non fosse altro perchè servono ad aggravare la malattia che affligge la nostra circolazione; e servono ad aumentare la fuga della moneta divisionaria, che è indispensabile alle minori transazioni commerciali.

Io non so se queste semplici dichiarazioni, potranno soddisfare gli onorevoli interroganti; certo è che l'Amministrazione fa tutto quello che è umanamente possibile. Lo rileverete dal capitolo del cambio, che si troverà sensibilmente aggravato, per provvedere ai bisogni della circolazione.

L'Amministrazione si augura di trovare nei luoghi che maggiormente difettano di moneta divisionaria, una cooperazione maggiore di quella che abbia trovato fino ad ora; mentre fino ad oggi pare che il male si aggravi, anche per l'orgasmo che la deficienza suscita nelle popolazioni stesse, orgasmo del quale la speculazione abusa.

Spero che queste dichiarazioni potranno tranquillare gli onorevoli interroganti; ad ogni modo li informo che si è fatta già un'altra commissione, per provvedere moneta divisionaria d'argento; che si avrà anche questa fra poco, e si distribuirà nelle Provincie che maggiormente ne difettano.

Non potrei aggiungere ulteriori schiarimenti, e non credo che una interrogazione sia la sede opportuna per una larga discussione della questione monetaria, e di tutte le questioni che ad essa si attengono.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

Colombo. L'onorevole sotto-segretario per il tesoro comprenderà, che io non posso essere soddisfatto della sua risposta.

Raccoglio prima di tutto una specie, non dirò rimprovero, ma di osservazione, fatta testè nella chiusa del suo discorso, dicendo che una